

La tragedia del popolo palestinese, prigioniero sulla propria terra, dovrebbe essere all'ordine del giorno del dibattito internazionale, ma così non è e le vere informazioni sulle condizioni di vita nel Paese scarseggiano. Ma bastano poche righe scritte da **una ragazzina palestinese di 14 anni, Salha Hamadeem**, per gettarci, senza mediazioni o pregiudizi, in quella drammatica realtà. Poche righe che sono **l'incipit della fiaba** con cui Salha ha partecipato al **Premio Andersen** vincendo nella sezione ragazzi.

La ragazza ha ricevuto la targa donata da **Giorgio Napolitano** direttamente dalle mani di **Valentina Ghio**, assessore alla cultura del comune di Sestri Levante, che gliel'ha portata in Palestina nella valle di Abu Hindi.

Nel racconto la durissima realtà quotidiana con la fantasia, con il desiderio di trovare una via di fuga. «Vivo in una piccola tenda nella valle di Abu Hindi» scrive Salha «ho 14 anni e durante il giorno studio in una scuola di bamboo. E' di bamboo perchè l'esercito ci ha detto che la nostra è una zona militare dove i soldati si addestrano e imparano a sparare sulle nostre terre coltivate». Ma per fortuna c'è l'agnello volante che, supera muri e confini, e la porta a **Barcellona** dove «abbiamo incontrato **Messi**, il nostro grande amico goleador».



Salha Hamadeem con Valentina Ghio



La Scuola di Bambù di Abu Hindi



Abitazioni beduine



Il muro di separazione Israeliano all'altezza del campo profughi di Kalandia

